# COMUNE DI ROVIGO

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
## N. 5 DEL 30/03/2026

Sessione **straordinaria** Seduta **pubblica** di **Prima** convocazione

**OGGETTO: MOZIONE: NO ALLE TRIVELLE NEL DELTA DEL PO**

L'anno **duemilaventisei**, il giorno **trenta** del mese di **Marzo** alle ore **15:13** , nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

**I L C O N S I G L I O C O M U N A L E**

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

| | Pres. | Ass. |
|---|---|---|
| CITTADIN VALERIA | X | |
| ARDUIN LAURA | X | |
| AVEZZÙ PAOLO | | X |
| BENETTI FABIO | | X |
| BETTARELLO PAOLA | X | |
| BELTRAME VALENTINA | X | |
| FOLCHINI CRISTINA | X | |
| LUBIAN EDOARDO | X | |
| MAGON SABRINA | X | |
| MENON TIZIANO | X | |
| ROSSI NINO | X | |
| MORETTO MATTIA | X | |
| MORETTO SARA | X | |
| NOCE VALENTINA | | X |
| PAVAN ELENA | X | |
| PAVAN SILVIA | X | |
| PISCOPO ANIELLO | X | |

| | Pres. | Ass. |
|---|---|---|
| RUGGERO RICCARDO | X | |
| SETTE DAMIANO | X | |
| TASINATO SOFIA | | X |
| VENUTO MARCO | X | |
| BIASIN ELENA | | X |
| BORGATO ANDREA | X | |
| CONCHI EZIO | | X |
| CRIVELLARI DIEGO | X | |
| CRIVELLARO ENRICA | X | |
| FRIGATO FEDERICO | X | |
| MASIN MATTEO | X | |
| MERLO DINA | X | |
| ROSSI ELENA | | X |
| ROSSINI ANTONIO | X | |
| TOSINI PALMIRO FRANCO | X | |
| TOVO ROBERTO | X | |
| | | |

TOTALE 26 7

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Michela Targa.
Sono presenti per la Giunta i Signori: Bimbatti, Rizzato, De Luca, Aretusini, Denti, Campanile.
A scrutatori vengono designati i Signori: Bbettarello paola, lubian edoardo, borgato andrea.
Assume la Presidenza il Sig. Mattia Moretto nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **18.22** ha inizio la trattazione del **punto n. 13)** iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto "MOZIONE: NO ALLE TRIVELLE NEL DELTA DEL PO" con la presenza di n. **26** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Borgato Andrea, Cittadin Valeria, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Folchini Cristina, Frigato Federico, Lubian Edoardo, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Merlo Dina, Moretto Mattia, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Rossi Nino, Rossini Antonio, Ruggero Riccardo, Tasinato Sofia, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto, Venuto Marco.
Sono assenti n. **5** Consiglieri: Conchi Ezio, Moretto Sara, Pavan Elena, Pavan Silvia, Sette Damiano.
Sono assenti giustificati n. **2** Consiglieri: Biasin Elena, Noce Valentina.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Rizzato, Milan, Aretusini, Denti, Campanile.

I Consiglieri Crivellari Diego, del Partito Democratico, e Tosini Palmiro Franco, della Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco, hanno presentato una mozione, acquisita al protocollo n. 0013250 del 24/02/2026, che di seguito si trascrive:

"**MOZIONE: NO ALLE TRIVELLE NEL DELTA DEL PO**

Premesso che

i territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964. In queste zone, l'emungimento di acque metanifere ha provocato conseguenze pesantissime, accelerando l'abbassamento naturale del suolo con valori di molto superiori ai livelli normali. Le misurazioni effettuate nel corso del tempo hanno dimostrato che l'abbassamento del suolo ha raggiunto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980, mentre rilievi più recenti promossi dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri - nel solo periodo 1983-2008 - nell'area del Delta del Po;

il fenomeno della subsidenza, così aggravato dall'impatto dell'attività umana, ha determinato una condizione complessiva di grave dissesto idraulico e idrogeologico, con ripercussioni di lungo periodo sul contesto sociale ed economico dell'intera area: oggi è il nostro sistema di bonifica che continua a garantire con le sue idrovore (201 nel Polesine, 170 nel Ferrarese e 144 impianti nel Ravennate) il necessario e dispendioso lavoro di salvaguardia del territorio;

le recenti notizie secondo cui il Ministero dell'Ambiente avrebbe assegnato 34 licenze per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi, alcune delle quali interessano aree importanti della nostra provincia e coinvolgono i Comuni di Adria, di Gavello, di Villanova Marchesana, di Papozze, di Taglio di Po, di Ariano nel Polesine e di Corbola, hanno suscitato vivo allarme in tutto il Polesine;

con le preannunciate autorizzazioni per nuove trivellazioni, il fenomeno della subsidenza potrà di fatto essere soltanto accelerato e amplificato, con il rischio di compromettere in via definitiva l'equilibrio ambientale, sociale, economico dell'intera area deltizia e non solo;

la recente manifestazione svoltasi a Adria lo scorso 21 febbraio ha visto la presenza di un fronte trasversale di sindaci, amministratori, rappresentanti delle istituzioni (Parlamento, Regione del Veneto, Provincia di Rovigo), comitati e associazioni, cittadini che ha ribadito con chiarezza la propria opposizione alla ripresa delle trivellazioni nell'area del Delta;

la città di Rovigo è il capoluogo di un territorio come il Polesine, che comprende al proprio interno la parte di gran lunga più estesa di un'area delicata e strategica come quella del Delta del Po;

il Consiglio comunale di Rovigo

esprime la propria contrarierà alla ripresa delle attività di trivellazione ed estrazione nel Delta;

impegna il sindaco e la Giunta

a rendere esplicita e a manifestare nelle varie sedi la propria contrarietà alla ripresa delle estrazioni, come già molte istituzioni, a partire dalle amministrazioni del territorio, nonché dai rappresentati di diverse categorie economiche e sociali, hanno voluto fare nei giorni

scorsi;

a sollecitare il Governo e, in particolare il Ministero competente, a rivedere le proprie decisioni in materia e ancora il Governo a rifinanziare prontamente gli interventi legislativi già previsti in passato per mitigare gli effetti della subsidenza nel nostro territorio

Rovigo, 24 febbraio 2026

Diego CRIVELLARI
Palmiro Franco TOSINI"

La Mozione viene illustrata dal Consigliere Tosini Palmiro Franco.
Nel frattempo si registra l'ingresso in aula dei Consiglieri Pavan Silvia, Sette Damiano e l'uscita dall'aula del Consigliere Beltrame Valentina, Benetti Fabio.
Il Presidente cede poi la parola ai Consiglieri Rossi Elena, Borgato Andrea, Masin Matteo, Crivellaro Enrica, Merlo Dina, Ruggero Riccardo, Folchini Cristina, Crivellari Diego, Tovo Roberto, Rossini Antonio.
Durante il dibattito di registra l'uscita dall'aula del Consigliere Venuto Marco e l'ingresso in aula del Consigliere Beltrame Valentina, Benetti Fabio.
Il Presidente cede infine la parola al Sindaco Cittadin Valeria.
La mozione viene messa in votazione palese per alzata di mano con il seguente esito, come proclamato dal Presidente:

- presenti n. **27** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Borgato Andrea, Cittadin Valeria, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Folchini Cristina, Frigato Federico, Lubian Edoardo, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Merlo Dina, Moretto Mattia, Pavan Silvia, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Rossi Nino, Rossini Antonio, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tasinato Sofia, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto.

- favorevoli n. **11** Consiglieri: Borgato Andrea, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Folchini Cristina, Frigato Federico, Masin Matteo, Merlo Dina, Rossi Elena, Rossini Antonio, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto.

- contrari n. **16** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Cittadin Valeria, Lubian Edoardo, Magon Sabrina, Menon Tiziano, Moretto Mattia, Pavan Silvia, Piscopo Aniello, Rossi Nino, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tasinato Sofia.

- astenuti: **nessuno**

Per quanto sopra la **MOZIONE n° 5 del 30/03/2026** risulta **RESPINTA.**

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Punto n. 13 "Mozione: no alle trivelle nel Delta del Po". Consigliere Crivellari, a lei la parola.

**TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:**
Presidente, la illustro io questa mozione.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Prego.

**TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:**
La ringrazio. Gentile signora Sindaca, colleghi Consiglieri. Intervengo con riferimento a questo punto all'ordine del giorno, non per sollevare una bandierina ideologica, né tantomeno sventolare una bandiera per propaganda, ma per dare voce ad una realtà geologica che non ammette mediazioni politiche. Stiamo parlando del no deciso alle trivelle nel nostro Delta.
Il Polesine, come sapete, non è un territorio come gli altri. E' un ecosistema in equilibrio precario, mantenuto in vita dal lavoro costante indefesso delle idrovore e dei Consorzi di Bonifica; un equilibrio che oggi corriamo il rischio di compromettere per un guadagno energetico irrisorio.
Ora ci è stato chiesto, attraverso la stampa da una parte, da qualche gruppo politico, appartenente alla maggioranza, con espressioni anche lusinghiere, perché non possiamo non essere contenti quando leggiamo sulla stampa "Crivellari e Tosini sono persone intelligenti e di buon senso", e ci veniva chiesto di subordinare questo no secco alle trivelle ad ulteriori studi, ulteriori approfondimenti tecnici.
Magari colleghi, consentitemi questa iperbole letteraria. La storia del Polesine è già allo studio più accurato mai scritto. Sono cinquant'anni che si stanno studiando, che hanno studiato. Uno per tutti l'Ingegner Zambon, ma anche a livello regionale l'Ingegner Lino Tosini, omonimo non parente indifferente, si direbbe in procedura civile, Direttore del Consorzio di Bonifica, ma tanti studiosi hanno preso contezza del pericolo della subsidenza. Non c'è più bisogno di studiare e non vediamo ora la necessità di spostare il dibattito dal piano politico, non vogliamo le trivelle, no secco, a quello tecnico scientifico.
Mi chiedo e vi chiedo: se un domani una Commissione tecnica, magari ministeriale, e magari preceduta, tanto per non fare nomi, da Roberto Cingolani, che è responsabile di Leonardo, una Società importantissima, una multinazionale importante, uomo di riferimento, Consigliere per l'energia del Governo Meloni. Se un domani questa Commissione tecnica producesse uno studio che dichiara i rischi trascurabili, mi chiedo: quale sarebbe l'opposizione che potremmo porre noi a questa decisione? Quale sarebbe l'opposizione che potrebbero porre alcune forze politiche presenti in quest'aula di fronte a questa opposizione? E se si sbagliasse nel considerare non più pericolose le estrazioni di idrocarburi? Altro quesito importante. Sarebbe un errore fatale senza ritorno.
Nel dopoguerra l'estrazione di acque metanifere - qui parliamo di estrazione di gas ma la sostanza è la stessa - ha causato un abbassamento del terreno del suolo di 3-4 metri: 3-4 metri, non stiamo parlando di centimetri ipotetici, ma di un disastro reale che ha cambiato la nostra geografia.
La prova tangibile è sotto gli occhi di tutti, colleghi Consiglieri. Gli effetti disastrosi della subsidenza sono davanti a noi. Si confrontino i siti dell'Isola Batteria, a ridosso della laguna del Burcio e della foce del Po di Pila di Porto Tolle. Questa un tempo era un'area produttiva, oggi è un'area sommersa.
Dobbiamo essere chiari con i cittadini: la subsidenza è irreversibile. Una volta che il terreno si è compattato e si è abbassato, non esiste, non esiste attività umana, non esiste intelligenza artificiale che possa rigonfiarlo. Se sbagliamo ora, non potremo ritornare sui nostri errori fra sei mesi.
E per cosa stiamo rischiando? Per una quantità di gas che, qualora fosse immesso in Italia, sempre che le compagnie concessionarie non ritenessero di venderlo all'estero a prezzo di mercato internazionale, perché questo non lo potremmo impedire, se lo vendessero all'estero, non potremmo

neanche beneficiare di questo gas, ma qualora fosse messo in Italia, coprirebbe il fabbisogno nazionale per 6-7 mesi. Stiamo parlando di questo: per 6-7 mesi, direi un flatus vocis, scusate io cito sempre il latino, un soffio di voce "rien de rien", il nulla, il nulla rispetto al tempo che corre nel corso dei secoli. Stiamo scambiando la sopravvivenza millenaria della nostra terra con un respiro brevissimo quanto incerto di autonomia energetica. E' un'operazione, colleghi, che non ha alcuna logica economica, né etica.
L'attendismo di parte, di una parte di questa maggioranza quantomeno, viene spacciato per prudenza. Ma la vera prudenza è applicare il principio di precauzione sancito dal Trattato dell'Unione Europea: quando il rischio è catastrofico, come nel caso di specie, l'incertezza scientifica non è una scusa per aspettare, ma un obbligo ad agire preventivamente. Ogni millimetro di abbassamento aumenterà esponenzialmente i costi energetici per sollevare l'acqua e scolarla in mare; costi che ricadranno alla fine sulle bollette dei cittadini. Quindi non è solamente una questione ambientale. E' una battaglia anche per la tenuta economica delle nostre famiglie.
Mi avvio alle conclusioni, signora Sindaco, e le chiedo scusa del calore che ci metto in questa mozione perché la sento veramente questa questione. E' un appello che faccio all'unità: tutte le forze politiche del Polesine in modo trasversale hanno già detto no. Perché Rovigo, mi chiedo e ci chiediamo con il Consigliere Crivellari, Comune capoluogo deve restare nell'ombra di un'ambiguità pericolosa? Chiediamo a questo consesso di non cercare compromessi al ribasso. Non siamo qui per far quadrato attorno ad una posizione di parte, ma per fare scudo al nostro territorio.
Colleghi, la politica passa, le maggioranze cambiano, ma il territorio resta o, come in questo caso, rischia di sparire. Vi chiediamo di votare questa mozione che vede come primo firmatario il Consigliere Diego Crivellari e che non è un atto di fazione. E' un atto di sopravvivenza. Non possiamo barattare la vita, la sicurezza dei nostri figli, dei nostri nipoti, per una manciata di metri cubi di gas che basterebbe appena a scaldare l'Italia per un inverno. Di questo stiamo parlando, condannando però di conseguenza il Polesine all'allagamento per i secoli a venire.
Vi chiediamo quindi, colleghi, di votare con coscienza, per difendere il diritto di Rovigo e restare emersa oggi e per gli anni futuri. Io credo che un'unica parola d'ordine, un'unica voce, unitaria voce dovrebbe alzarsi oggi da quest'aula, dovrebbe alzarsi e dovrebbe dire "Il Polesine ha già dato, il Polesine non si tocca". Con questo spirito chiediamo di votare questa mozione. Grazie.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie. Consigliera Rossi, prego.

**ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:**
Grazie. Ringrazio veramente il Consigliere Tosini per questa sentitissima mozione che mi trova d'accordo al 100%, perché questo problema non riguarda solo questo Comune e non riguarda nemmeno solo il Polesine, ma riguarda il futuro di tutto un territorio che esiste, quindi letteralmente emerge dall'acqua grazie a secoli di fatica umana e che rischia di essere compromesso da decisioni assunte lontane da qui e da chi soprattutto, come spesso accade per il nostro territorio, non dovrà poi viverne le conseguenze.
Chiediamo, e lo chiedo anch'io unendomi quindi ai Consiglieri Tosini e Crivellari, che hanno appunto presentato questa mozione, che questo Consiglio si esprima con forza e non con ambiguità, unendo la propria voce a quella di oltre 50 Comuni della Provincia di Rovigo, dei Sindaci di ogni orientamento politico, delle Associazioni ambientaliste, di comunità parrocchiali, del Consorzio di Bonifica Delta del Po e del Parco del Delta.
Come ricordava giustamente il Consigliere Tsini, questo territorio è già sotto il livello del mare e questa non è una metafora. Il Polesine si trova mediamente a 2 metri sotto il livello del mare. Il 44% del territorio ferrarese è sotto quel livello e in alcune zone si scende addirittura a meno quattro metri e mezzo. Quasi tre milioni di euro vengono spesi ogni anno solo per tenere attive le idrovore 365 giorni l'anno per mantenere asciutto ciò che vediamo fuori dalle nostre finestre. E questa terra appunto non si regge da sola, ma si regge grazie a un sistema idraulico immenso e fragile: 80 impianti di scolo, migliaia di chilometri di canali che lavorano senza sosta. Se si ferma anche solo per qualche ora, come accadde nel 79 durante un blackout, 30.000 ettari finiscono sott'acqua e non è fantascienza

perché questo è già successo.
Come sappiamo, le trivellazioni nel Delta del Po non sono una novità. Cominciarono nel 1938 e proseguirono per quasi trent'anni, e il risultato di ciò che è accaduto è documentato, misurabile e irreversibile. In alcuni Comuni il suolo si è abbassato di oltre 5 metri tra gli anni 30 e i primi anni 2000. Una velocità di subsidenza che in certi periodi raggiunse i 20-25 centimetri all'anno; 5 metri di terra perduta per sempre. Questo non è e ambientalismo astratto, posto che il vero ambientalismo quasi mai lo è. Questo è ciò che è già scritto nella memoria geologica del nostro territorio e in questo contesto, come ricordava bene il Consigliere Tosini, ogni ulteriore millimetro di abbassamento del suolo non è un dato tecnico trascurabile. E' un acceleratore vero e proprio di catastrofi naturali.
Infine, come ricordava bene il Consigliere, anch'io ci tengo a ribadire che le ragioni economiche non reggono in alcun modo il confronto con i danni potenziali. Ci viene detto che il gas è necessario, che serve alla transizione energetica e che non possiamo rinunciare alle risorse nazionali. Ma qui i conti non tornano: i vantaggi ipotetici di queste estrazioni, quantità marginali di idrocarburi per un periodo limitato, sarebbero infinitamente inferiori ai danni permanenti che graverebbero su questo territorio, sulla sicurezza idraulica, sull'agricoltura, sul turismo e sulla stessa abitabilità di questi luoghi. Chi pagherebbe quei danni? Non sicuramente le Società di estrazione. Li pagheremmo noi, con le nostre tasse, con la perdita delle nostre attività e con l'abbandono di paesi che già lottano contro lo spopolamento.
Come ricordava bene il Consigliere Tosini, questo territorio ha già dato e il Polesine ha già pagato il prezzo della subsidenza, ha pagato il prezzo di scelte fatte altrove in nome di interessi che non erano i suoi. Oggi, con il sostegno trasversale di tutta la comunità politica locale, chiediamo che questo prezzo non venga pagato ancora.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie. Consigliere Borgato, prego.

**BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:**
Grazie Presidente. Anch'io ovviamente ringrazio i colleghi Tosini e Crivellari per avere sollevato la questione, perché questa mozione non credo sia proprio un mero atto amministrativo. E' una presa di posizione politica su che idea di territorio vogliamo difendere e, dobbiamo dirlo con chiarezza, per il Polesine questa non è una discussione nuova, non è una teoria e non è purtroppo un rischio ipotetico. E' storia, ce lo ricordava anche prima il collega Tosini, lo ricordava anche la collega Rossi pochi momenti fa.
Questo significa una cosa molto semplice, che oggi viviamo in un territorio che, senza intervento umano continuo, non potrebbe esistere così com'è. Anche nel testo della mozione vengono citati i numerosi impianti di idrovore che tengono su il terreno altrimenti sprofondiamo. Sappiamo quanto abbiamo già dato anche in termini di vite umane con l'alluvione: 100 vittime, oltre 180.000 sfollati, un territorio che è stato reso già fragile già da allora.
E allora credo che il punto politico sia tutto qui: abbiamo il diritto di dimenticare quello che è stato il passato? Io credo proprio di no. E soprattutto non abbiamo il dovere di far finta che questa storia non esista, perché quando oggi leggiamo che si riapre il tema delle trivellazioni, che si assegnano nuove concessioni, che si torna a parlare di estrazioni anche nel nostro territorio, noi non partiamo da zero, non partiamo da una consapevolezza che questo territorio è fragile e, ribadisco, questo territorio è già compromesso, questo territorio vive un equilibrio delicatissimo.
E allora credetemi che non basta dire "Valutiamo", non basta dire "Approfondiamo". Serve una posizione politica chiara e la posizione politica oggi è una sola: dire no. E non lo diciamo solo noi. Nel 2016, quando i cittadini sono stati chiamati a esprimersi su questo tema, oltre l'80% di chi è andato a votare si è espresso contro le trivellazioni. E' vero, il quorum non è stato raggiunto, ma quel voto resta un segnale politico chiaro che non può essere ignorato, perché quando le persone vengono coinvolte su questi temi, la direzione è evidente: più tutela, non più sfruttamento.
No a scelte quindi che possono accelerare la subsidenza, no a decisioni che rischiano di compromettere ulteriormente l'equilibrio ambientale, economico e sociale del nostro territorio; no all'idea che il Polesine possa ancora una volta essere un territorio su cui sperimentare, perché il

Polesine non è un territorio di Serie B, non è un territorio sacrificabile. E' una comunità che ha già dimostrato una capacità straordinaria di resistenza, di adattamento, di ricostruzione e proprio per questo merita rispetto, merita tutela, merita scelte lungimiranti.
In questi giorni abbiamo visto un territorio anche unito, Sindaci, amministratori, cittadini e Associazioni, un fronte trasversale che non divide ma che unisce, e credo che questo Consiglio Comunale debba essere all'altezza di questa unità, senza ambiguità, senza tentennamenti, senza distinguo, perché qui non si tratta di essere contro qualcosa. Si tratta di essere per il futuro del Polesine.
E allora il messaggio che dobbiamo mandare è semplice e chiaro: il nostro territorio non può più permettersi di pagare altri errori e chi governa oggi ha il dovere di ricordare ciò che è stato per evitare che accada di nuovo.
Per queste ragioni, ripeto, mi esprimo convintamente a sostegno di questa mozione e lo faccio con una convinzione molto semplice: il Polesine non può permettersi di sprofondare né nel terreno, né nelle scelte sbagliate.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie. Consigliere Masin, prego.

**MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:**
Io inizierei dicendo che a volte la storia si ripete, ritorna tale e uguale a prima: 30 luglio 2008…….. del Comune di Porto Viro, si sono incontrati tutti i Consiglieri dei Comuni interessati, per cui il basso Polesine, Adria, Loreo, Rosolina, Porto Viro, Taglio di Po. Papozze, Corbola, Ariano nel Polesine e Porto Tolle, più qualche Consigliere regionale, e fu firmato un documento unitario di contrarietà alle trivellazioni. Anche all'epoca si parlava che un decreto del Governo voleva riaprire alla possibilità di estrarre metano nell'alto Adriatico, e anche allora il quantitativo era praticamente lo stesso di cui sta parlando adesso, cioè sei mensilità.
I rischi quali erano? I soliti: subsidenza, erosione costiera, danni al Delta del Po. Quel voto fu importante perché trovarono coincidenza sia i Comuni di Porto Tolle che per un po' di anni era l'unico Comune a favore della riconversione a carbone della centrale Enel. Il nostro Sindaco si ricorda perché lei era schierata dall'altra parte. Io ero convintamente contrario. Allo stesso modo il Comune di Porto Viro era l'unico Comune favorevole al rigassificatore, mentre tutti gli altri erano contrari. In quell'occasione, visto che nessuno aveva tra virgolette da portare a casa niente, ci siamo trovati tutti convintamente dalla stessa parte e abbiamo respinto, abbiamo fatto un documento unitario dove si respingeva a forza questa possibilità.
Detto questo, mi urge dare anche la posizione ufficiale del Forum. Premesso che la proposta di effettuazione delle estrazioni di metano nell'alto Adriatico è stata avanzata già all'inizio degli anni 2000, sulla quale vi fu una generale mobilitazione unitaria delle forze politiche ed istituzionali polesane; che sull'argomento vi furono autorevoli pareri scientifici che evidenziarono i rischi della ripresa di fenomeni di subsidenza in grado di provocare gravi conseguenze per il Polesine e per la stessa città di Venezia; che anche sulla base di tali pareri fu approvata la legge n. 133/2008 che stabilì il divieto di prospezione, ricerca di coltivazione di idrocarburi nell'area compresa fra la foce del Tagliamento e del Po di Goro, e che tale disposizione è ancora in vigore; che sono stati autorizzate 34 licenze per la ricerca di estrazione di idrocarburi, una parte rilevante dell'entroterra polesano, già interessato dalla subsidenza, provocata dalle estrazioni metanifere e dai gravi effetti che essa ha prodotto.
Considerato che siamo in presenza degli effetti del cambiamento climatico, tra i quali l'innalzamento del livello dei mari, fenomeno che si aggiungerebbe a quelli prodotti dall'abbassamento del suolo, dalla risalita del cuneo salino e dalla possibile presenza di acqua salata nelle falde; che tali effetti, una volta avviati, non cessano con l'interruzione delle cause che li producono, come è avvenuto in passato, ma proseguono per molto tempo condizionando le caratteristiche dei luoghi e la qualità della vita che in essa si svolge.
Ritenuto necessario applicare il principio di precauzione come riferimento essenziale all'esame di intervento, in grado di pregiudicare l'assetto del territorio, pur condividendo la premessa della mozione che sarà quella successiva a questa, che ricordano quale sia già stato il contributo del

Polesine, non ne condivide le conclusioni che, rinviando ad approfondimenti tecnico scientifici, che ci sono già stati in questi ultimi cinquant'anni, aprono alla possibilità che vengano realizzati tali interventi e che riteniamo questa posizione insufficiente a garantire la salvaguardia del territorio e della popolazione polesana.
Il nostro compito come amministratori è quello di tutelare i nostri amministrati.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie. Consigliera Crivellaro, a lei la parola.

**CRIVELLARO ENRICA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:**
Grazie Presidente. Mi unisco a chi mi ha preceduto ringraziando in prima battuta i Consiglieri Crivellari e Tosini per questa mozione, e mi rivolgo a tutti noi in quest'aula che siamo Consiglieri di un Comune che non è un Comune qualunque all'interno della nostra Provincia. Siamo il Comune capoluogo di una Provincia che ha un patrimonio ambientale, paesaggistico e turistico straordinario, unico in Italia nel suo genere, e tra i più grandi d'Europa per tipologia ambientale.
L'ecosistema del Delta del Po è un ecosistema fragile e delicato, è già stato anticipato prima da chi mi ha preceduto, e irripetibile, e che deve essere tutelato con la massima attenzione e prudenza. Sappiamo che il letto del Po è patrimonio di biodiversità, paesaggio, turismo, identità collettiva e che è riconosciuto dall'UNESCO come riserva di biosfera. Proprio per questo non possiamo, non dobbiamo trattare quest'area come un'area ordinaria di sfruttamento, ma dobbiamo anzi al contrario tutelarlo con la massima prudenza e attenzione.
Mi unisco quindi alla mozione e chiedo a tutti noi di impegnarci e di metterci un po' una mano nel cuore, di fare un salto oltre l'ostacolo per riconoscere al Comune di Rovigo un ruolo che è quello anche di essere un po' guida e un po' traino nella vocazione anche di questo territorio, e quindi di sottoscrivere questa mozione perché l'area che andiamo a tutelare è un'area che rappresenta una risorsa essenziale per tutta la nostra Provincia.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie. Consigliera Merlo, prego. Poi c'è qualcun altro che intervenire sul punto? Consigliere Ruggero. Prego Consigliera Merlo.

**MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:**
Sono già stati richiamati tutti i motivi per cui non possiamo altro che essere contrari alla decisione che è arrivata dal Governo Meloni di iniziare una sperimentazione anche su territorio, su terraferma, di alcuni Comuni della Provincia di Rovigo, per arrivare a delle estrazioni. E' un territorio che ha una fragilità strutturale per cui estrazioni che vadano a ricadere in queste aree, sulla terraferma ma anche in area sommersa, non possono fare altro che abbassare ulteriormente il livello, e questo viene aggravato dalle problematiche di risalita del livello del mare, determinate dai cambiamenti climatici. Questi problemi non c'erano nel 1960, ma oggi ci sono e sono anche misurabili economicamente e stimabili in termini di costi. Costi che vengono sostenuti da chi? Io vorrei sapere chi andrà a dire agli agricoltori, che sostengono il 90% dei costi della bonifica, che noi andiamo ad aggravare una situazione e sappiamo che già in questo momento il Governo ha tagliato i fondi per la subsidenza e necessariamente un abbassamento del livello del terreno deve essere compensato con costi di energia a carico dell'agricoltura, perché il 90% dei contributi sulla bonifica sono dell'agricoltura. Oggi l'agricoltura è in una situazione di grave crisi, sia per motivi legati alla guerra appena iniziata da Trump, abbiamo un aumento del 30% del costo dei concimi, costo dei carburanti e adesso aggiungiamo anche l'aggravante: il rischio dell'abbassamento del livello del terreno.
Non ci sono dubbi: la Regione Veneto ha già fatto fare in precedenza, nei mesi precedenti, delle indagini ulteriori che hanno portato a una certezza di rischio. Questa certezza di rischio però non è stata portata in maniera forte sul tavolo nazionale, ma devo dire che ad Adria un mese fa circa c'è stata una corale richiesta di tutti i Comuni del Polesine, gli amministratori regionali, e di tutte le forze politiche per bloccare queste estrazioni. Quindi c'è una posizione politica unanime anche del centrodestra polesano contro queste estrazioni. Ad Adria mancava solo il Comune di Rovigo.

Poteva sembrare un caso, ma un caso non era evidentemente, perché poi si è materializzata questa posizione un po' ambigua che vuole andare un po' a lasciar lavorare i naviganti, che contrasta fortemente con tutti i partiti politici a cui appartengono gli amministratori del Comune di Rovigo, perché tutti i partiti politici polesani sono contrari a queste estrazioni. Lo hanno detto chiaramente e lo stanno portando a livello nazionale.
La posizione del Comune di Rovigo in questo momento è una posizione autoreferenziale isolata, che secondo me andrebbe rivista e andrebbe valutata sulla base di quelle che sono le esigenze del nostro territorio, perché se è vero che per sei mesi possiamo produrre gas che ci permette di andare avanti sei mesi, il costo economico di queste estrazioni non ripagano neanche il vantaggio economico di quello che andiamo a estrarre. Quindi anche economicamente questa estrazione non sta in piedi, ma soprattutto il problema è che le estrazioni finiscono, ma l'abbassamento resta e i costi per mantenere questo territorio fuori dal non sommerso continueranno a gravare su chi? Al 90% sulle aziende agricole, per il resto su tutto il territorio.
Allora io chiedo chi in questo momento vuole assumersi la responsabilità di un rischio clamoroso e è chiaro che c'è. Io ricordo gli interventi dell'Ingegner Zambon che è stato citato, Professore di Idraulica dell'Università di Padova, che in ogni occasione in cui qualcuno ritirava fuori la storia delle estrazioni, alzava la sua voce autorevole e motivata, spiegando quali erano i motivi perché il Polesine non possa essere soggetto a questo tipo di attività.
Quindi io credo che siamo nelle condizioni, come Comune di Rovigo, per fare un passo insieme, per allearci a quelle che sono tutte le forze politiche, le Associazioni ambientaliste, le Associazioni economiche del territorio, per chiedere un senso di responsabilità alla Regione e al Governo.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie. Consigliere Ruggero, prego.

**RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:**
Grazie Presidente. Mi dispiace perché ancora una volta si è persa un'occasione per condividere la posizione sul tema. Ciò che è uscito come sempre dall'opposizione sono le solite falsità, tipo che noi siamo a favore di trivellare in tutto il Polesine, cosa che non abbiamo scritto e mai detto da nessuna parte. La nostra mozione ci sembra che vada in una direzione che, voteremo successivamente, ci sembra che non vada di certo nella direzione di dire "Sì sì, venite qua a trivellare", perché non è assolutamente vero.
Non prendo lezioni di ambientalismo da chi ha detto no al nucleare ed è il motivo per il quale adesso si cerca di nuovo di estrarre gas, perché senza il nucleare non si può fare assolutamente energia pulita, perché le rinnovabili da sole non bastano, la Commissione Europea stessa ce l'ha già detto. Quindi di certo non vengo a prendere.
La nostra mozione comunque non va in alcun modo nella direzione di dire che vogliamo estrarre gas. Infatti noi avremmo voluto che ci fosse una posizione unitaria del Consiglio Comunale. Non c'è stata questa apertura. Abbiamo preso una posizione che ci sembra corretta e prudenziale, che richiede un'estrema prudenza prima anche solo di pensare di parlare di estrazioni. Quindi non vedo dove avremmo detto sì alle estrazioni.
Quindi comunque voteremo no a questa mozione e invitiamolo l'opposizione a convergere sulla nostra mozione che ci sembra assolutamente più corretta. Grazie.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie. Consigliera Folchini, prego.

**FOLCHINI CRISTINA – Consigliere Gruppo Misto:**
Grazie. Io sono abituata a ragionare sui dati tecnici. In queste situazioni la politica - la metto tra virgolette questa parola c'entra un po' meno secondo me. Le mie fonti sono state queste: una relazione tecnica che si chiama proposta di rifinanziamento legge sulla subsidenza Provincia di Rovigo, Ferrara e Ravenna, Anbi Veneto Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta Po, documento tecnico e stazioni di metano nel Delta del Po, il danno permanente già subito, nuovi pericoli futuri, gli effetti della

subsidenza sulla bonifica, Consorzio di Bonifica Delta del Po del 17 maggio 2024, e poi alcune note tecniche che ho letto sulla stampa locale a marzo del Consorzio di Bonifica.
Mi dispiace se ripeterò alcuni concetti, cerco di essere molto veloce. I dati tecnici sono evidenti che, a seguito delle estrazioni, gli abbassamenti del suolo sono stati enormi: già dagli anni 50 arriviamo ai tre metri e mezzo complessivi in alcune aree, eccetera. Il territorio deltizio oggi risulta mediamente sotto il livello del mare di circa 2 metri; ci sono delle punte localizzate che superano i 4 metri di soggiacenza in alcune aree del Delta del Po, in particolare Porto Tolle, Isola di Ariano e altre aree limitrofe.
I dati altri tecnici sono questi: vengono sollevati annualmente circa 400 milioni di metri cubi di acqua, di cui circa 250 milioni derivano da infiltrazioni legati alla subsidenza. Sapete bene che la rete di bonifica è composta da decine di impianti idrovori che funzionano in modo continuativo. Gli impianti idrovori oggi operano con un numero di ore fino a quattro volte superiore rispetto al periodo precedente alla subsidenza, ma passiamo adesso ai dati economici, perché non sono solo dati strutturali legati proprio al territorio. I costi per gestire la sicurezza idraulica sono estremamente elevati, parliamo di circa tre milioni di euro annui per l'energia elettrica per singoli Consorzi; incremento dei costi energetici, fino al 50% negli ultimi anni, con ulteriori aggravamenti imprevisti; a seguito della cessazione dei finanziamenti statali che sono stati dedicati alla subsidenza nel 2024, questi costi quindi dal 2025 sono stati trasferiti integralmente sui Consorzi di Bonifica e quindi indirettamente ricadono sui cittadini contribuenti del territorio.
Nel 2025 il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha dovuto sostenere con proprie risorse, svariate centinaia di migliaia di euro, interventi per il contrasto a questi dissesti connessi alla subsidenza. Il mancato finanziamento della legge a contrasto della subsidenza registra un onere strutturale di circa 1.600.000 euro annui per l'intera Provincia, precedentemente coperto da finanziamenti statali oggi a carico del bilancio dei Consorzi, quindi nostri. Questi costi sono continuativi e crescenti ovviamente, perché sono legati al funzionamento permanente del sistema idraulico.
Altre considerazioni. Questo territorio di cui noi parliamo, che non è di Rovigo ma è di tutta la Provincia e soprattutto di una certa area, opera delle infrastrutture strategiche, delle attività agricole, produttive, turistiche di elevato valore ambientale, biodiversità, biosfera, tutto quello che avete detto e abbiamo già detto. Abbiamo già detto che c'è stato un referendum nazionale che ha dato una certa direzione e quindi nettamente contrario anche se il quorum non è stato raggiunto.
Una cosa che mi preme sottolineare è che appunto queste aree non riguardano la nostra Rovigo, ma riguardano tutta la Provincia, e quindi secondo me non siamo nel tavolo corretto. Queste tematiche per me non dobbiamo affrontarle qui, ma in tavoli istituzionali della Provincia di Rovigo e di Enti sovraordinati competenti a questo.
Quindi la mia posizione esprime un orientamento generale di tutela, con valutazioni puntuali che non rientrano a mio parere nella competenza diretta del Comune di Rovigo.
Esprimo quindi un parere contrario, ma nettamente contrario, alla possibilità di ulteriori attività di trivellazione nel territorio; uno, perché presenta già questo territorio un danno permanente, documentato e misurabile; due, la sicurezza idraulica oggi è garantita solo tramite un sistema artificiale ad alto costo economico sostenuto dalla collettività; ulteriori attività estrattive graverebbero una situazione già critica; i costi conseguenti ricadrebbero integralmente sui cittadini. Risulta prioritario completare gli interventi di mitigazione e rafforzare la resilienza territoriale.
Non si tratta di mediare tra posizioni. A mio parere qui non c'è nulla da mediare, cioè qui bisogna guardare in faccia alla realtà: se la politica nazionale va in una certa direzione, noi non possiamo non tenere conto che questo territorio ha delle peculiarità che non possono essere messe da parte o dimenticate, oppure valutate in un secondo momento. Bisogna avere alle volte, a mio parere, il coraggio di dire no.
Per me è no e quindi voterò la vostra mozione a favore e voterò contrario all'altra perché ritengo che come amministratore devo tenere presente di tutte le situazioni che sono tecniche, economiche, territoriali e non dobbiamo dimenticarci delle realtà produttive che sono state veramente penalizzate, il cuneo salino è risalito di chilometri il nostro territorio; si pescava il sale, cioè sono stati fatti dei lavori immani per riuscire a recuperare quel territorio. Noi come amministratori non possiamo a mio parere nasconderci da questo. Grazie.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie a lei. Consigliere Crivellari, prego.

**CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:**
Dopo l'appassionata perorazione del collega Tosini, avendo una voce già di per sé raffreddata non volevo rubare troppo tempo al Consiglio, però alcune riflessioni mi hanno sollecitato. Le ultime della collega Folchini, che ci ha fatto rientrare nel merito della questione, e su questo dopo mi permetto di aggiungere alcune osservazioni.
Al collega Capogruppo Ruggero voglio dire con la massima come amicizia anche, che non è certo nostra intenzione dare lezioni di ambientalismo, diritto, o meglio è il nostro mestiere ma in altre sedi, non nel Consiglio Comunale. Peraltro vorrei capire quali falsità si sarebbero sollevate da parte nostra. Su questo spero effettivamente…
Allora cercherò di spiegare perché non ritiriamo e perché confermiamo, anche per il dibattito appena sentito in aula, la mozione presentata. Non semplicemente e non tanto perché è stata la prima ad essere presentata anche in ordine banalmente temporale, ma l'ordine temporale ha una sua pregnanza perché fu presentata all'indomani di una manifestazione tenuta ad Adria, città ricordiamo che ha dato il nome anche al Mare Adriatico in cui, come ricordava forse la collega Merlo se non vado errato, tutte le forze politiche e tutte le massime rappresentanze istituzionali, diceva anche Crivellaro prima, manifestavano la loro ferma contrarietà alla ripresa delle estrazioni in Polesine e nell'area del Delta e dell'alto Adriatico.
Quindi a questa priorità, pregnanza temporale, si unisce poi un'altra questione prettamente politica: la mozione Crivellari e Tosini, o Tosini e Crivellari perché sei stato troppo bravo, non viene ritirata perché è quella più chiara, che dice no alle estrazioni senza subordinate, con espressione che io non amo, ma uso in questo caso specifico perché invece la trovo pregnante, senza se e senza ma, senza equilibrismi e senza possibilismi, su cui poi avrei da dire alcune cose ma non voglio sembrare magari troppo provocatorio, e quindi mi riservo magari in dichiarazione di voto, oppure alcuni pensieri li tengo per me e ci rifletterò stanotte a casa, perché l'importante è poi che l'aula si esprima su questo punto: sul no fermo.
Rovigo, lo ricordava Crivellaro, è il capoluogo di questo territorio più o meno si diceva negletto anche per tanti versi, e quindi ha non soltanto il diritto, ma il dovere, l'obbligo politico e morale di dire una parola su questo, anche due parole forse appunto. E per questo motivo dobbiamo esprimerci secondo me in senso contrario.
Vado a chiudere ricordando che questa mozione, come peraltro è un tema che ritorna anche nelle altre comunque, ma lo ricordo perché è importante, che il Governo, che i livelli istituzionali di questo paese al loro massimo livello, possano, debbano anzi rifinanziare gli interventi di mitigazione della subsidenza, che noi conosciamo essere naturale ma anche antropica in un territorio come il nostro. Lo dico perché la collega Folchini faceva riferimenti ad alcuni dati obiettivi. Per una volta lasciatemi parlare di una cosa che mi riguarda anche personalmente: nel 2017 si cercò, da parte mia e di qualche allora collega parlamentare, un termine trasversali, di fare finanziare la famosa Legge Ravenna del 1980, su sollecitazione dei Consorzi di Bonifica che, come veniva ricordato, pagano sul territorio idrovore, bollette, costi energetici rilevantissimi per le cose appunto di cui sopra. Non si riuscì a far rifinanziare nell'immediato quella legge, ma si fece altro, e riuscimmo in quel caso, grazie all'attenzione di Anbi e del Governo, a inserire dentro la legge di bilancio 2018, all'articolo 1, comma 129, un fondo fenomeno della subsidenza del Delta del Po, per la difesa delle acque dei territori subsidenti ricompresi nelle Province di Ferrara, Ravenna e Rovigo. Quindi l'attività parlamentare e del Governo in quel caso riuscì a far finanziare un fono pluriennale di 26 milioni di euro, di cui oggi mi pare poi si sia fondamentalmente persa traccia.
Questo lo ricordo perché è un tema che era emerso poc'anzi e quindi lo metto anche questo all'attenzione perché è ricordato nella mozione e magari qualcuno che era meno attento a queste dinamiche non sa bene di cosa si tratti. Invece è un tema molto rilevante e anche molto attuale, mi permetto, viste anche le ultime determinazioni.
Tornando quindi invece alla questione più rilevante, quella principale, e su questo chiudo: è un no

che non può avere subordinate. Io ho apprezzato i tentativi, le dichiarazioni, i richiami, gli appelli alla unità. Ci ho visto, mi riferisco anche alle parole spese da Zangirolami nel primo intervento, una volontà di unificare in buona fede, evidentemente frutto anche di scuola politica condivisa da sponde opposte negli anni, ma lo ripeto: perché non si è potuti arrivare a una condivisione e secondo me perché non si può convergere su altre ipotesi? Per la ragione che la mozione presentata anche per prima è quella diciamo più chiara. Soprattutto c'è un tema che logicamente non può essere ignorato: se dico no, è no; non posso coltivare e legare questo no a una subordinata dentro un astratto amore della scienza che, per quanto mi riguarda, in aula tutti condividiamo.
Quindi non possiamo giocare sulle parole, sui possibilismi, sull'ambiguità. Chiedo all'aula di votare con convinzione la mozione Crivellari/Tosini o Tosini/Crivellari a questo punto, sul no alle estrazioni. Grazie.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie. Consigliere Tovo, prego.

**TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:**
Io vi chiedo scusa perché non era previsto il mio intervento e quindi non sono preparato come avrei voluto.
Premessa. Qui si parla di dare la parola ai tecnici. E infatti è proprio il mio intervento da tecnico che non avevo previsto, guardo il collega ma non guardo solo il collega. Parlo da tecnico: vogliamo prendere in considerazione di lasciare una parte significativa del futuro del nostro territorio a chi, penso di potervi dire chiaramente, ragiona per mestiere nella seguente maniera: in base ai modelli scientifici attualmente disponibili, in base alle informazioni disponibili, considerando le migliori misure fattibili e i relativi margini di incertezza, qual è lo scenario tecnicamente e scientificamente più verosimile?
Perché vi chiedo scusa? Perché non ho con me alcuni dati. Quali sono questi dati? Questo metodo è stato? E' stato usato sì, migliaia di volte. Ad esempio qual era la possibilità che crollasse la diga del Vajont? Sostanzialmente nessuna. Infatti non è crollata.
La forma della frana del Vajont poteva essere superficiale o poteva essere profonda. C'erano evidenze che la forma della frana del Vajont fosse profonda? Nessuna. Il fronte di frana era chiaramente diviso in due. C'erano evidenze che la frana fosse alla fine una sola? Nessuna.
Sulla base di queste ipotesi gli scienziati hanno stabilito che la cosa più verosimile da farsi in presenza della frana fosse mantenere il livello dell'acqua del lago del Vajont fra i 15 e i 18 metri sotto lo sfioro, perché era l'ipotesi di dinamica idraulica e fenomeno geologico correlato più verosimile. Si è verificato altro. Era prevedibile? No. La scienza ha sbagliato? Dipende da quali sono le aspettative che abbiamo da quelle risposte.
C'è un passaggio molto raffinato, che ha brevemente citato il Consigliere Tosini, che noi sappiamo già che l'entità del potenziale rischio è comunque maggiore di qualsiasi incertezza sappiamo già essere presente in tutti i possibili modelli che qualsiasi tecnico possa offrire. Si chiama rischio catastrofe ed è sancito dai principi che sono questi i contesti in cui la politica non deve dare la parola ai tecnici, e i tecnici ne sono consapevoli. Quindi da tecnico, vi sto dicendo, guardate che questo da letteratura tecnico scientifica è proprio uno dei casi in cui la politica deve dire no, e no senza nessuna deroga. Mi taccio. Grazie.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie. Consigliere Rossini, prego.

**ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:**
Grazie Presidente. Io ho anche poco da aggiungere perché gli interventi sono stati puntuali, dettagliati, precisi, e anche con dati di riferimento oggettivi. Io volevo ringraziare tutti, ma in particolare anche la collega Folchini che, essendo anche in maggioranza, ha avuto coraggio per la salvaguardia del nostro territorio a dire qual è la mozione originale senza se e senza ma, e a dire invece l'altra, che io la giudico la mozione salva faccia che si è voluto per forza trovare il modo di tamponare sulle

dichiarazioni del Sindaco che sono andate oltre la rete, in cui con un gran maestria politica si è cercato di trovare un insieme di incastri, che però alla fine la copia, come spesso accade, è sempre peggio dell'originale. L'originale è quello che il giorno dopo nei giornali il Senatore Bartolomei ha detto "No, ma io sono fermamente contrario. Ho fatto anche delle iniziative parlamentari"; il Consigliere regionale Corazzari idem, fa "Ma io sono fermamente contrario, perché ho fatto anche delle iniziative regionali". Quindi abbiamo chiaro che il nostro territorio non può dare spazio a questo tipo di intervento, e di danno, e di lesioni, di vulnus, senza se e senza ma. L'ha spiegato la Folchini, se non avete avuto la pazienza di ascoltare gli altri perché sono dell'opposizione. L'ha spiegato, essendo dalla parte vostra, e ha avuto il coraggio intellettuale di dire le cose come stanno, ma no dicendo "Lo dico io". Portandovi delle cose ben documentate che a quanto pare però, mi dispiace, non verranno considerate, perché a volte si va oltre la ragionevolezza, si va oltre al buon senso, si va anche contro il proprio territorio pur di trovare dei compromessi per poter dire no a chi l'ha detto, senza se e senza ma, non smentiamo completamente il nostro Sindaco e troviamo una mediazione armonica, sistematica, dalla nostra, per dire "Ma no, però noi volevamo dire…., perché se domani succede che arriva un'astronave e viene fuori che possiamo farla, la faremo". Senz'altro, sono d'accordo anch'io. Però i discorsi tecnici sono ben altri. I fatti sono questi. Le posizioni del Senatore Bartolomei sono state chiare, quelle del Consigliere Corazzari anche, leggetevi le dichiarazioni sui giornali, sono state molto chiare, molto nette su questo. Dopo con il senno del poi, se domani ripeto gireremo con le astronavi, può darsi che non ci siano più certe problematiche, però non è di quello che stiamo parlando. Stiamo parlando di adesso, di un settore dove c'è la pesca, dove ci sono interessi economici di rilevanza, dove tanti politici di centrodestra hanno preso degli impegni precisi, senza se e senza ma.
Quindi è indubbio, sono d'accordo con la Folchini, questa è la vera mozione perché non porta nessun equivoco, non ha nessun guazzabuglio all'interno. L'altra è un supporto, cioè dovreste votare questa e poi anche la vostra potrebbe avere un senso. Potrebbe. Ma non votare questa e votare la vostra dimostra proprio quello che ho detto. Grazie.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie. Prego signor Sindaco.

**CITTADIN VALERIA – Sindaco:**
Siccome mi sento molto chiamata in causa, voglio dire io, come sempre, come stanno le cose dal mio punto di vista e voglio dire io quello che ho detto all'indomani della manifestazione. Non è vero che ho detto che sono a favore delle trivelle. Io ho detto che secondo me, siccome dalle trivellazioni del 1940-1950 sono passati almeno 75-80 anni, e visto che la scienza, e mi pare di capire che qua di scienza hanno parlato un po' tutti, io rispetto le posizioni di tutti, rispetto chi voterà sì ovviamente a questa mozione, e non farò mai come qualcuno di voi quando ha detto "Il Sindaco dica no alle trivellazioni".
Io dico quello che penso. Sono di una coalizione di centrodestra che a livello governativo, e sto parlando di un Ministro Pichetto Fratin, sto parlando di un altro Ministro Urso, sto parlando del Governo Meloni, sto parlando di Matteo Salvini, con i quali ho anche un confronto e sui quali mi sono confrontata rispetto alle posizioni che ho espresso, perché non sono una mina vagante.
Io faccio parte di una coalizione di centrodestra che di fronte alle trivellazioni non ha detto sì. Ha detto che probabilmente, visto che sono passati circa 80 anni da quelle trivellazioni, che abbiamo visto tutti, sono state un elemento di criticità per il nostro territorio, per il territorio del Delta; adesso la scienza probabilmente può dire qualcos'altro. Io non voglio dire quello che dice la scienza, ma anch'io ho a riferimento uno scienziato, che tra l'altro il Professor Teatini è un Professore dell'Università di Padova che è il referente per l'UNESCO in temi di subsidenza. Questo ha detto che le trivellazioni oggi non sarebbero più un problema. Sicuramente quelle che si potrebbero fare nell'alto Adriatico, perché la scienza è cambiata, perché ci sono dei metodi estrattivi diversi, perché ci sono delle tecniche che non voglio spiegare io, perché non le so, perché qui nessuno di noi è geologo, nessuno di noi è ingegnere idraulico, e io condivido pienamente quello che ha detto il Consigliere Folchini: non è questo probabilmente il luogo dove si fanno delle mozioni che, perdonatemi, servono solo a dividere il Consiglio Comunale. Io credo che la scienza possa

pronunciarsi, che probabilmente 70-80 anni fa ci si curava tutti con la penicillina. Adesso per fortuna non è così. E probabilmente per fortuna ci sono anche da questo punto di vista dei modi diversi di affrontare il problema, per evitare i rischi che ci sono.
Dopo qualcuno dice "Ma, sei, sette, otto mesi sono pochi". Ma mi pare che in un'interrogazione fatta proprio dalla Consigliera Merlo al Consiglio Comunale scorso mi si chiedeva, come Sindaco, come si può fare per fare in modo che non ci sia il problema dell'aumento dei costi del gas, della benzina, eccetera, eccetera. Io credo che questo paese abbia bisogno di due cose, perché sia un paese che dal punto di vista economico può continuare e può avere una speranza: deve avere un costo dell'energia che si abbassa, deve avere un costo del lavoro che si abbassa. Lasciamo perdere il costo del lavoro che non è un tema legato sicuramente alle trivellazioni. Voglio solo dire una cosa: se all'energia noi diremo sempre no, al biogas, alle trivellazioni, al nucleare, diremo sempre no a tutto, questo territorio altroché antropizzato. Sarà un deserto, pieno di boschi, pieno di verde, pieno di probabilmente aironi, ma quelli li vogliamo tutti. Ma se la scienza adesso ci dà la possibilità, non dico di dire sì, ma di poter fare una riflessione, è vietato anche fare una riflessione? Io credo di no. Io credo che sia un segno di intelligenza guardare avanti e no guardare sempre indietro e dire: se la scienza mi dice che non ci sono problemi, sottolineo se la scienza, non uno di noi, perché non abbiamo né gli strumenti, né la capacità di farlo; se la scienza mi dice che questa è una possibilità, proviamo a capire se, assicurato il fatto, e ripeto, perché dopo domani ci sarà qualcun altro che mi mette in bocca delle cose che non ho detto, ripeto, assicurato il fatto che non ci siano problemi per il nostro territorio, perché non possiamo farci un pensiero e capire se possiamo tutelarci da questa cosa? Io credo che questa sia la strada che, perdonatemi, mi sembra una strada razionale, che non dice assolutamente sì o no a nulla; dice "Affidiamoci a qualcuno che ci dia, dal punto di vista scientifico, delle sicurezze". Se queste sicurezze non ci sono, anch'io dico no, anche la maggioranza dice no. Nessuno vuole fare del male a questo territorio.
Ed è ora che finisca anche un'altra cosa: sempre la divisione tra i buoni e i cattivi, che è un leitmotiv che viene fuori ogni volta, perché ci sono quelli che amano l'ambiente e quelli che lo vogliono distruggere, ci sono quelli che difendono il verde e quelli che non lo vogliono, quelli che ci vogliono far soffocare tutti. Non è così. Questa maggioranza vuole semplicemente capirci un po' di più e se capiremo e si capirà che questa cosa è nociva, saremo i primi a dire no.

**MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:**
Grazie. Apriamo le dichiarazioni di voto. Ricordo che sono due minuti se qualcuno chiede di intervenire. No. Allora mettiamo in votazione il punto. Favorevoli? 11 favorevoli. Contrari? 16 contrari. Astenuti? Nessuno. Quindi la mozione viene respinta.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Michela Targa

*Documento sottoscritto con firma digitale*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Mattia Moretto

*Documento sottoscritto con firma digitale*